

(Continuo della pagina precedente)

dell'attuale indirizzo interpretativo dell'art. 36 del dpr 396/2000 in ordine alla scelta del nome.

In parallelo, nelle sale del Palazzo dei Congressi, durante tutta la giornata si svolgeranno alcune manifestazioni collaterali con all'ordine del giorno temi molto sentiti dagli operatori dei servizi demografici: cittadinanza, iscrizione anagrafica degli stranieri, nuovo progetto di "Città tv" su internet, dematerializzazione del cartaceo in anagrafe.

COMUNICATO N. 3 del 21 novembre. La competitività del Paese è fortemente condizionata dalla qualità dell'Amministrazione Pubblica, da cui dipende quella delle politiche pubbliche e la qualità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese. Nel contesto degli obiettivi di riduzione della spesa pubblica, è importante che il recupero di efficienza sia accompagnato da un'equivalente spinta al miglioramento della qualità.

Il miglioramento delle prestazioni nei servizi demografici è sempre stato al centro dell'azione di ANUSCA (Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile, Anagrafe ed Elettorale) nella sua duplice anima, associativa e di ente formativo. Questa "mission", come ama definirla Paride Gullini, Presidente dell'Associazione nazionale che ha sede a Castel San Pietro Terme (Bologna), non è un'opzione facoltativa ma una necessità e una priorità che potrà (e dovrà) avere un impatto notevole su quello che sarà il futuro assetto dei servizi demografici. Se ne sta parlando diffusamente al Convegno Nazionale ANUSCA di Salsomaggiore, dove oggi è in programma la seconda giornata delle 4 previste (si chiude il 23 novembre), con la partecipazione di parecchie centinaia di operatori.

Le due sessioni odierne, coordinate dal Direttore Centrale dei Servizi Demografici del Ministero dell'Interno, Prefetto Anna Paola Porzio, hanno visto alternarsi, sul palco dell'accogliente Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme, i docenti e gli esperti del servizio dello stato civile. A partire, nella mattinata, dal prefetto Rosalia Mazza che ha trattato "Orientamenti rilevanti del nuovo massimario di stato civile".

A seguire il Magistrato Federico Buono con "I Dico: un progetto contestato". Dopo aver ricordato che la



Il prof. Federico Buono mentre seguono i lavori del Convegno.



Bella veduta della Sala Plenaria affollata di operatori dei Servizi Demografici.

Costituzione non riconosce le convivenze, che non sono fondate sul matrimonio, e le esperienze di altri Stati membri dell'Unione Europea, il magistrato ha detto che "in Italia dal 1986 al 2004 sono state formulate 29 proposte di legge sulle unioni civili, nessuna delle quali andata in porto. Dal 1 ottobre 2004 all'8 febbraio 2007 c'è stato il più assoluto silenzio, fino a giungere all'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge, identificato sotto il nome di "Dico. Sigla che significa "diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi. Una disciplina (quella approvata dal Consiglio dei Ministri, ndr) "leggera" ed "essenziale" che ha avuto però il risultato di essere percepita come un fragoroso colpo di cannone, di cui, a distanza di nove mesi, sembra ancora di udire l'eco".

L'esperto ANUSCA Renzo Calvigioni ha poi illustrato "La disciplina del cognome: prospettive", mentre il professor Luigi Balestra dell'Università di Bologna ha relazionato su "L'accertamento dello status di figlio: il ruolo della madre nella dichiarazione di nascita". Grazia Benini, altro esperto ANUSCA, è quindi intervenuta sul "Regime patrimoniale della famiglia: il ruolo dell'ufficiale dello stato civile".

Nel pomeriggio è stata la volta di Salvatore Arena, direttore della Rivista "Lo Stato Civile Italiano", (*La trascrizione tardiva del matrimonio*), di Chantal Nast, membro della Commissione Internazionale dello Stato Civile, che ha parlato dell'attività della Commissione europea, e di altri esperti ANUSCA: Graziano Pelizzaro (*dispersione e affidamento delle ceneri*) e Donato Berloco (*attuale indirizzo interpretativo dell'art. 36 del dpr 396/2000 in ordine alla scelta del nome*).

In contemporanea, in altre sale del PalaCongressi, si sono svolte numerose manifestazioni collaterali con all'ordine del giorno: cittadinanza, iscrizione anagrafica degli stranieri, dematerializzazione del cartaceo in anagrafe e nuovo progetto in collaborazione con Postecom di "Città in tv" su internet.

Domani 22 novembre, l'attenzione sarà tutta concentrata sul **Servizio Elettorale**, con una serie di proposte semplificative sulla tenuta delle liste elettorali e ipotesi di revisione del T.U. 223/1967 che regola attualmente la materia.



Panoramica della Sala Plenaria durante i lavori.

COMUNICATO N. 4 del 22 novembre. Nel penultimo giorno del 27° Convegno nazionale ANUSCA, i fari sono stati puntati sul “Servizio Elettorale”, a partire dalla semplificazione delle procedure sulla tenuta delle liste elettorali e le possibili ipotesi di revisione del T.U. 223/1967, su cui è intervenuto Fabrizio Orano della Direzione Centrale Servizi Elettorali del Ministero dell’Interno, che ha detto “*purtroppo quanto si parla di modificazioni alla disciplina sull’elettorato attivo, la classe politica immediatamente si preoccupa e frena*”. Non è certo attraverso meccanismi complessi e farraginosi che si eliminano gli eventuali brogli, ma modificando i comportamenti degli individui e sanzionando in concreto le violazioni. Altrimenti si corre il rischio di assumere provvedimenti di facciata, e quindi di scarso contenuto operativo e semplificativo, restando sostanzialmente inalterata tutta quella ragnatela di passaggi e comunicazioni che servono a mantenere in vita strutture e apparati ormai superati.

Pur nella consapevolezza che qualche sbavatura sarà inevitabile, bisogna avere il coraggio di cambiamenti più incisivi anche per il servizio elettorale. Il tutto senza la remora costante che si possano verificare dei brogli. Remora che ha abortito sul nascere ogni novità e che non ha ragione di esistere in quanto tutto il servizio elettorale si fonda su certezze amministrative fornite da altri organi: ufficiale d’anagrafe, ufficiale di stato civile, amministrazione giudiziaria e sotto la vigilanza del Ministero

dell’Interno tramite gli Utg-Prefetture.

Sergio Santi, responsabile del servizio elettorale del Comune di Bologna, riprendendo il tema della semplificazione ha detto che “*è possibile che le Commissioni elettorali comunali abbiano i giorni contati! Non ho notizie certe su quale sia esattamente il testo approvato dal Senato il 15 novembre, ma devo ritenere che corrisponda a quello proposto dalla V Commissione permanente del Senato (Commissione Programmazione Economica e Bilanci), nella propria Relazione Generale, come emendamento al Disegno di Legge sul bilancio. L’emendamento all’articolo 14 del disegno di Legge, che ha per oggetto (Contenimento dei costi per la rappresentanza nei consigli circoscrizionali, comunali, provinciali e degli assessori comunali e provinciali) e precisamente il punto 7, prevede che “le funzioni della commissione elettorale comunale previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, in materia di tenuta e revisione delle liste elettorali, sono attribuite al responsabile dell’ufficio elettorale comunale”.* Se torno con la mente a come e quanto abbiamo lavorato per questo obiettivo, posso riassumere il mio pensiero (e credo anche il vostro) con una sola parola: finalmente!”.

Tra gli altri interventi, particolarmente apprezzato quello di Giovanni Pizzo, dirigente del Comune di Piove di Sacco, che ha duramente condannato le pretese decisio-

(Continua nella pagina seguente)



In alto:
il Prefetto Luigi Riccio,
coordinatore dei lavori della
terza giornata del Convegno
Nazionale di Salsomaggiore.

Il Sottosegretario Bonato intervistato dalla Rai e dalla tv romena, davanti allo stand del Ministero dell'Interno.

(Continuo della pagina precedente)

nali in materia anagrafica da parte dei sindaci, contro ogni rispetto della vigente normativa e delle direttive ministeriali. A questo si aggiunge il disinteresse dei primi cittadini, assieme a quello dei segretari comunali, per il delicato e impegnativo lavoro che quotidianamente assilla tutti gli operatori dei servizi demografici.

In conclusione, si può dire che le giornate del Convegno Nazionale ANUSCA sono diventate il motore propulsore per la modernizzazione e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, di cui attualmente si sta occupando, tra gli altri, l'ormai "famoso" pacchetto Nicolais. ANUSCA non ha paura di scommettere sui suoi esperti e operatori per stimolare questo processo riformatore che aiuti anche ad abbattere i cliché cupi sulla P.A., sin troppo diffusi tra i nostri cittadini. I soci ANUSCA sono la fotografia di gente motivata alla ricerca di contributi propositivi per consentire di risolvere i problemi e le criticità che si presentano quotidianamente nell'espletamento del loro lavoro. Ogni Convegno nazionale è sempre una grande sfida per la modernizzazione del settore demografico, anche se i frutti non vanno dati per scontati. Di qui la necessità di continuare l'azione stimolatrice propositiva a tutti i livelli tecnico-politici, anche nel dopo Convegno di Salsomaggiore, che terminerà domani 23 novembre con la "tavola rotonda" degli esperti di ANUSCA.

COMUNICATO N. 5 del 23 novembre. Con un'animata "tavola rotonda" ANUSCA RISPONDE AGLI OPERATORI, coordinata dal Vice presidente nazionale

Sergio Santi, si sono conclusi oggi, venerdì 23 novembre, a Salsomaggiore Terme i lavori del 27° Convegno nazionale di ANUSCA (associazione nazionale degli ufficiali di stato civile e anagrafe).

Per il quarto giorno consecutivo (il Convegno si è aperto martedì 20) centinaia di operatori dei servizi demografici si sono dati appuntamento nella sala plenaria del PalaCongressi della città termale, dove si sono tenute le relazioni e gli interventi più importanti, il cui audio nei prossimi giorni sarà integralmente scaricabile dal sito internet www.anusca.it in formato mp3.

Sempre oggi sono stati emessi i dati ufficiali del 27° Convegno nazionale di ANUSCA, che ha registrato un **totale di 1.571 partecipanti** con l'Emilia Romagna al primo posto della classifica regionale con 278 presenze. Dietro alla regione che giocava "in casa", ci sono il Lazio con **182** convegnisti e la Sicilia con **147**, che per soli due partecipanti ha soffiato alla Lombardia (**145**) il terzo posto sul podio.

Al 5° posto la Puglia con **106** presenze, davanti alla Campania con **104**, quindi Veneto (7°) con **77**, e Piemonte e Calabria con **76**. Nelle prime 10 posizioni anche le Marche (**63**).

Di seguito, all'11° posto l'Abruzzo (**55**), l'accoppiata Toscana e Sardegna (con **51** presenze), davanti alla Liguria (14°) con **33**, Friuli Venezia Giulia (15°) con **30**, Umbria (16°) con **29** e Basilicata con **24**. In coda alla classifica regionale, il Trentino Alto Adige (18°) con **11** partecipanti e le due regioni più piccole, la Valle d'Aosta (19°) con **6** ed il Molise (20°) con **3** presenze.

Molto qualificata la presenza delle Delegazioni straniere-

re, della Romania in particolare, rappresentata dal vice ministro Mihai Gheorghiu che è intervenuto nel corso della prima giornata ripreso dalle telecamere della televisione romena TVR International arrivata in forze con 3 giornalisti e 4 operatori. Da segnalare anche la presenza delle telecamere di RAI Tre, sempre nella giornata inaugurale del Convegno.

Numerosi gli stand istituzionali, tra i quali quello del Comune di Parma e del Comune di Castel San Pietro Terme e quelli delle principali aziende e ditte del settore.

Un bilancio davvero molto positivo per ANUSCA, con un 20% di presenze in più rispetto ai 1300 partecipanti del Convegno di Fiuggi nel 2006, segnale evidente che i temi trattati e la qualità dei relatori scelti dai responsabili dell'associazione hanno incontrato il gradimento dei partecipanti.

Soddisfatto il Presidente di ANUSCA, Paride Gullini, per *“la numerosissima e qualificata presenza al 27° Convegno nazionale di Salsomaggiore”* che *“oltre a rappresentare per noi organizzatori il premio più ambito, esprime il forte interesse verso i temi in discussione ed anche il desiderio tangibile degli operatori demografici di conoscere, di informarsi, di migliorarsi continuamente, ma soprattutto di voler contare e portare la propria voce nel più ampio contesto riorganizzativi della Pubblica Amministrazione. Lavorare sulla continua riqualificazione è da sempre una “mission” di ANUSCA e siamo convinti che lo strumento operativo più idoneo per raggiungere l’obiettivo sia la Fondazione Accademia degli ufficiali di stato civile, anagrafe ed elettorale di Castel San Pietro Terme”*.

* A cura di Primo Mingozzi, Sauro Dal Fiume, Umberto Coassin.



Il Presidente Gullini consegna una medaglia ricordo al Prefetto Porzio, valida conduttrice dei lavori del Convegno.



Giovani partecipanti al Convegno Anusca.

Polizia Mortuaria a Rivoli Torinese

Una giornata a dir poco uggiosa ha accolto Graziano Pelizzaro, lo scorso 27 settembre, al suo arrivo a Rivoli Torinese. Ma non ci siamo scoraggiati e più di 40 persone (alcune anche dalla provincia di Cuneo), siamo saliti fino alla Casa del Conte Verde per seguire quello che, a mio parere, è il massimo esperto in materia di Polizia Mortuaria. Dopo il saluto dell'Amministrazione comunale e di Giovanna De Luca, Responsabile dei Servi Demografici del Comune di Rivoli, il corso è iniziato con la massima puntualità. C'è da ricordare che, non appena decisa la data del corso, era stato inviato il depliant a molte imprese funebri (le maggiori) di Rivoli, Collegno e provincia. Purtroppo (ma non ci scoraggiamo, la prossima volta andrà meglio), unicamente un'impresa di onoranze

funebri ha partecipato al corso, con sua grande soddisfazione. Anzi, al termine del corso, ed erano già le 18,45, i rappresentanti dell'impresa hanno “fermato” il docente per rivolgergli altre domande.

Durante lo svolgimento del pomeriggio di studio non è stata data tregua al disponibilissimo Pelizzaro. Le domande hanno spaziato su tutti gli argomenti di Polizia Mortuaria.

A chi ha pensato che, vista la mancanza di novità, non era il caso di partecipare al corso, le domande, i dubbi risolti, i risvolti a volte inaspettati di molti problemi, hanno dimostrato il contrario. Non si è mai detto tutto in materia di Polizia Mortuaria ed ogni caso non è mai simile ad un altro. Grazie, quindi, a Graziano Pelizzaro e all'ANUSCA. (Silvia Cornetto)



Il relatore Graziano Pelizzaro, esperto in Polizia Mortuaria e Sindaco di Guidizzolo (MN).

Denuncia del presidente provinciale ANUSCA di Pescara

Disattese le richieste dei demografici

di P. M.

Come ci conferma Raffaele Silvi, presidente provinciale ANUSCA di Pescara, i servizi demografici continuano ad operare in uno stato di disagio che in taluni casi sconfinava nel disinteresse, nonostante la Circolare Miacel 7/2001 che vorrebbe fare dell'ufficio Demografico "il centro principale della concentrazione dei servizi al cittadino" e con la quale si invitava "gli amministratori locali a potenziare gli uffici, sia con mezzi tecnici, che con nuove risorse economiche e di personale". Un invito, questo, purtroppo disatteso in molte realtà comunali, dove "si continua a gestire i servizi demografici con personale sottodimensionato, senza attrezzature adeguate e privi di preparazione specifica". Da qui la "sensazione di essere lasciati in balia degli eventi".

La denuncia del presidente Silvi si fa specifica e documentata.

"Si conferma ancora una volta - scrive Silvi - il generale abbandono in cui versa l'ufficio demografico in cui, anche i riconoscimenti economici previsti dal/i contratto/i di lavoro, devono essere concordati in sede di contrattazione decentrata con le organizzazioni sindacali, da sempre estranee alle problematiche del settore. Si registra pertanto, puntualmente ed amaramente, l'indifferenza generale nei riguardi di tale categoria di lavoratori. E' necessario, da parte di tutti, prendere coscienza del ruolo fondamentale che in questi anni ha assunto il servizio demografico, vero biglietto da visita dell'amministrazione locale nei riguardi della cittadinanza da una parte e referente privilegiato dell'amministrazione centrale dall'altra e, come tale, da considerarsi e rivalutare e non relegare, come finora fatto, a ruolo di "Cenerentola" comunale ove le persone "si risolvono solo per i certificati". Si ritiene di primaria urgenza rivedere l'assetto dei servizi demografici perché, allo stato attuale, non è più in grado di sostenere tutte le responsabilità ed i carichi di lavoro derivanti dai compiti assegnati e/o in fase di trasferimento. La presente si rimette, pertanto, alle SS.LL. quale richiesta urgente di assegnazione di nuovo personale, riduzione dell'orario al pubblico, adeguata allocazione dell'ufficio anche in conformità delle vigenti leggi in materia di sicurezza nei luo-

ghi di lavoro, fornitura di adeguate attrezzature ed assistenza tecnica, nonché rivalutazione profili e trattamento economico degli appartenenti alla categoria dei servizi demografici. Fidando in un pronto interessamento e, nella speranza di un atteso, doveroso ed urgente positivo cambiamento, è gradito inviare cordiali saluti".

°°°

Caro Raffaele Silvi,

lettere di questo tenore purtroppo ne giungono spesso alla nostra redazione. Come scriviamo in premessa, ciò non fa che confermare una situazione di diffuso malessere che noi, come associazione, manifestiamo in continuazione nelle sedi e con i responsabili dei settori interessati. Pur non volendo sostituirci al sindacato, perseguiamo una nostra politica che si caratterizza in una presenza costante dei rappresentanti di ANUSCA in tutti gli organi consultivi e decisionali che, dal semplice Comune, arriva fino alle commissioni ministeriali. Purtroppo non sempre questo avviene in tutti i Comuni. Aggiungiamo a questa debolezza la frammentazione degli operatori, sparsi negli ottomila e più Comuni, si ha la raffigurazione della nostra debolezza. Rimane l'associazione che con la forza delle adesioni e l'articolazione organizzativa su tutto il territorio nazionale, può fare sentire la propria voce, affinché sia presa in considerazione l'intera categoria professionale dei demografici; pur nella carenza di tante situazioni irrisolte, si deve convenire che alcune conquiste sono state fatte ed il settore non è più "nell'indifferenza generale" come anche tu sottolinei. I demografici oggi fanno notizia, come sta testimoniando il nostro 27° Convegno nazionale di Salsomaggiore Terme che ha avuto una partecipazione imponente con una presenza istituzionale non solo italiana. Pur condividendo l'auspicio che esce dalla denuncia del Presidente dell'ANUSCA di Pescara, consigliamo di attivarsi maggiormente sul territorio, sensibilizzando maggiormente gli operatori dei Comuni, coinvolgendo di più la stampa sia nazionale che dell'associazione, che può influenzare le istituzioni e gli amministratori verso le rivendicazioni dei demografici.

(Continua da pag. 1 "Il censimento...")

demografica; tempestività (tutti i dati dovranno essere trasmessi ad Eurostat entro marzo 2014); riduzione del fastidio statistico delle famiglie. Tenuto conto di ciò, si può dire che all'Istat hanno integrato la migliore esperienza e tradizione con l'innovazione. Quest'ultima è quella che più interessa ai servizi demografici comunali. E' previsto, innanzi tutto, un metodo diverso a seconda dell'ampiezza demografica (più di 50.000 abitanti e Comuni capoluogo; Comuni con più di 10.000 abitanti fino a 49.000; Comuni sotto i 10.000 abitanti); formazione d'aree di censimento subcomunali nell'aggiornamento delle basi territoriali e realizzazione di un archivio comunale di numeri civici; riduzione del carico mediante campioni di famiglie alle quali verrà richiesta la compilazione di una "long form", a differenza della "short form"; l'uso di liste precensuarie desunte dagli archivi amministrativi della popolazione che consentono la precompilazione dei questionari; revisione dell'anagrafe coordinata alla determinazione della popolazione legale. Questo il quadro generale del prossimo Censimento. La prima operazione che verrà richiesta ai comuni sarà ovviamente l'individuazione delle aree di censimento e, per i comuni con più di 10.000 abitanti, la costruzione d'archivi di nume-

ri civici, anche utilizzando fonti esterne, quali le Poste Italiane; i risultati, poi, dovranno essere disponibili con largo anticipo entro gennaio 2011. "Più testa e meno gambe" ha sottolineato Mancini nella sua relazione e ha spiegato come avverrà la distribuzione dei questionari. Innanzi tutto verranno stampati modelli personalizzati (identificativo; famiglia; indirizzo). Tali modelli sia per la long form che per la short form verranno spediti mediante posta insieme alle istruzioni e ai codici telematici. I modelli non consegnati torneranno all'Ufficio Comunale di Censimento e verranno classificati per motivazione. Da parte sua il rispondente che ha ricevuto il modello sceglie il canale di restituzione tra tre opportunità: postale; telefonico (solo short form) e web. Ovviamente entro i tempi che verranno prestabiliti l'ufficio



Benedetto Leone (il primo da destra) al recente Convegno Nazionale.

(Continua a pagina 15)